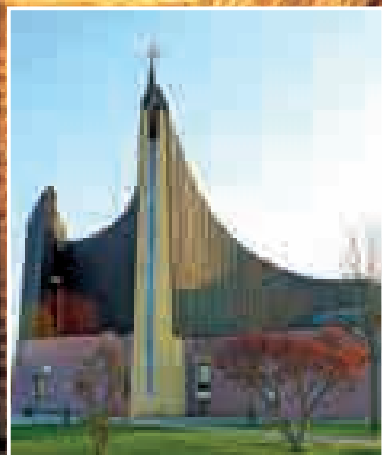
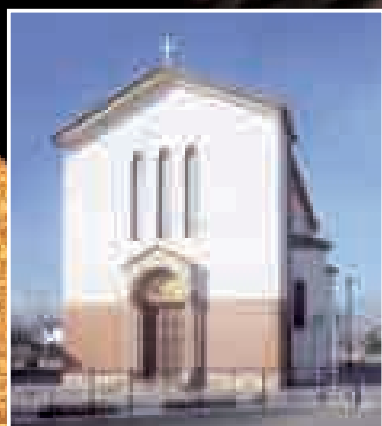


MAGGIO 2024

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

La seconda proposta del Sinodo: i piccoli gruppi della parola	pag.	3
PARROCCHIA DEL DUOMO		
Una comunità viva	pag.	5
Volontari di oggi e di domani	pag.	6
Chiesa dell'Ospedale: Preghiera	pag.	7
Patronato Pio X: Grest 2024: dalla formazione animatori alla preparazione dei contenuti	pag.	8
Patronato Pio X: Grest 2024	pag.	9
Patronato Pio X: Il capitello del Patronato è stato rinnovato	pag.	10
Scout 2: Nuove emozioni a Villaregia	pag.	12
Scout 4: Il nostro challenge	pag.	13
LETTURE		
5 maggio	pag.	14
12 maggio	pag.	14
19 maggio	pag.	15
26 maggio	pag.	17
PARROCCHIA DEL POZZETTO		
La confermazione	pag.	18
La formazione degli animatori: tutti uniti!	pag.	19
Ringraziamo...	pag.	20
Un'esperienza a cavallo	pag.	21
PARROCCHIA DI CA' ONORAI		
Ciao Giuseppe!	pag.	22
PARROCCHIA DI SANTA MARIA		
Incontro, collaborazione e unione	pag.	23
Cara Paola...	pag.	24
Le attività di questo ultimo mese	pag.	25
PARROCCHIA DI SAN DONATO		
Lettera di don Luciano	pag.	26
Bakhita, la fortunata	pag.	27
Comunque vicini	pag.	28
ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE		
Il rosario missionario	pag.	29
La primavera dell'ambiente	pag.	30
Elogio alla solitudine	pag.	31
Mai nell'U.E. l'aborto come un diritto	pag.	32
Arte e storia: Villa Erizzo col capitello in località Muri Bianchi di Cittadella	pag.	33
ANAGRAFE PARROCCHIALE		
	pag.	34
ORARI PARROCCHIALI		
	pag.	35

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXV - n. 4 - Maggio 2024
 Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)
 Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:
 Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

LA SECONDA PROPOSTA DEL SINODO: I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

35. Direi che il cuore della proposta 9, relativa ai piccoli gruppi della Parola **consiste nell'essere evangelizzati dagli altri e nell'evangelizzare**: ci porta a riconoscere che nella nostra vita è già presente e operante il Signore Gesù e ci invita a vederlo compiere meraviglie nella vita dei nostri fratelli e sorelle. [...]

36. In questo incontro tra le nostre vite e il Signore Gesù avverto **decisive le relazioni interne alla comunità e la riscoperta della parola di Dio**. Le altre persone sono la strada per capire noi stessi, per aprirci, per sostenerci nell'avventura umana e le nostre parrocchie vengono ancora riconosciute come luoghi di relazioni affidabili e significative, in cui sentirsi accolti per quello che si è. Riprendo alcune





parti del testo approvato in Assemblea: «I piccoli gruppi contrastano la solitudine, l'isolamento e l'anonimato, le dinamiche parrocchiali calcificate e sclerotizzate. Rinsaldano relazioni fraterne, non formali e abituali, creando occasioni di condivisione autentica. Sono punti di ristoro dove si pratica un'accoglienza senza pregiudizi, in un clima di fraternità: ci si chiama per nome, ci si conosce in profondità e si diventa responsabili gli uni degli altri». [...]

37. Cosa intendiamo con piccoli gruppi della Parola? Nella nostra diocesi conosciamo da anni l'esperienza dei Centri di ascolto della parola di Dio: piccoli gruppi che si ritrovano nelle case riuniti attorno ai testi biblici di Avvento, Quaresima e Pasqua. Ci sono anche gruppi che si ritrovano in ambienti parrocchiali guidati da presbiteri, diaconi o religiosi; o che approfondiscono i testi biblici in tempi diversi. Gli elementi di fondo sono sempre la lettura, la comprensione e l'attualizzazione della Sacra Scrittura. Questa esperienza già radicata non va dimenticata, ma **va ampliata con una pluralità di sperimentazioni**. Invito quindi le parrocchie, attraverso i rinnovati Organismi di comunione a scegliere in quali contesti è opportuna la nascita dei gruppi della Parola. Alle equipe ministeriali può essere affidato il coordinamento e la crescita di queste sperimentazioni. Non sto pensando solo a gruppi di ascolto della Bibbia oppure a circoli di stampo culturale, ma ad autentici laboratori di relazioni fraterne illuminate dal Vangelo. Il Vangelo accolto muove molteplici forme di prossimità, ma non va trascurata la carità del Vangelo, cioè il comunicare alle persone la gioia dell'incontro con Gesù, la Buona Notizia.

38. La proposta dei piccoli gruppi della Parola **potrebbe coinvolgere gli adulti** che si sentono motivati dal desiderio comune di approfondire la fede o di dare senso a un passaggio particolare della vita; persone di genere ed età diversi, con interessi trasversali e anche i genitori coinvolti nell'Iniziazione cristiana dei figli. I percorsi vanno calibrati sulle esigenze dei partecipanti: possono essere strutturati oppure semplici e con frequenze variabili, da chi attiva percorsi annuali a chi si ritrova solo per alcuni incontri.

UNA COMUNITÀ VIVA

Domenica 14 aprile si sono riuniti i due consigli che hanno supportato il parroco nelle scelte parrocchiali: il consiglio pastorale e il consiglio per la gestione economica.

I consigli durano cinque anni e siamo ormai giunti al momento del rinnovo.

Durante il pomeriggio i consiglieri hanno provato a guardare al futuro di questa comunità.

Nel futuro ci saranno meno preti, ma anche meno laici e anche meno risorse economiche. Ecco allora la domanda: come ripensare il futuro della comunità?

Sono state tante le proposte. Alcune riguardano un maggiore coordinamento dei gruppi esistenti. Altre si sono focalizzate sul Patronato Pio X; ora pieno di vita e di attività: riusciremo in futuro a mantenerlo sempre vivo?

Ci siamo interrogati anche su come trasmettere la fede alle nuove generazioni e come essere attraenti oggi.

Tutte domande importanti che richiedono la presenza e lo sguardo di tutti.

Per questo ci troveremo in patronato sabato 25 maggio. Sono invitati tutti coloro che dedicano del tempo come volontari in parrocchia, ma anche coloro che volessero iniziare a dare il proprio contributo, anche con idee e proposte nuove.

La comunità è un organismo vivo che continuamente cresce e si modifica. Gesù è come la vite che trasmette la linfa vitale a tutti i tralci. Ognuno di noi, se rimane attaccato a Gesù ha la possibilità di portare frutto.

Ma quali scelte fare perché i frutti siano abbondanti e gustosi?

In quest'epoca di grandi cambiamenti la nostra comunità è chiamata a riflettere assieme. E il tuo contributo è fondamentale.

Don Luca Moretti



VOLONTARI DI OGGI E DI DOMANI

Sabato 25 maggio 16.00-19.30

Patronato Pio X

LE DOMANDE APERTE

Relazioni tra gruppi e con il territorio

1. Come e perché creare occasioni di **incontro** e conoscenza fra i vari gruppi che vivono la comunità? Cosa possiamo fare per creare **relazioni** tra i gruppi?
2. Cosa fare per implementare la **relazione** tra parrocchia e altre realtà del territorio?

Sostenibilità (persone e risorse economiche)

1. Come far sì che nei luoghi della comunità ognuno possa sentirsi accolto come nella propria **casa**?
2. Che tipo di investimento (relazionale, umano, proposta cristiana, valoriale, economico) siamo chiamati a fare perché il **Patronato** possa rimanere luogo formativo e crescere?
3. Cosa fare per coinvolgere altre **persone** per garantire lo svolgimento delle attività parrocchiali?
4. Se diminuirà la presenza del clero, la comunità sarà capace di camminare in **autonomia**?
5. Come reperire **fondi** per garantire la gestione dei beni parrocchiali?

Ascolto

6. Cosa fare per **ascoltare** la vita e le esigenze di tutti anche dei più lontani?

Fede

7. Come far crescere dei **giovani** perché diventino adulti **credenti**?

Missionarietà

8. Noi come comunità sappiamo essere **lievito** (attrattivi)?
9. Come **far conoscere** le varie realtà della nostra comunità?



PREGHIERA

(a cura di padre Arnaldo Pancrazzi, sacerdote camilliano)

Rallenta il mio passo affrettato, o Signore,
e rendimi uno strumento più efficace
della tua misericordia.
Benedici la mia mente,
perché non sia indifferente o insensibile,
ma sia attenta ai bisogni del prossimo sofferente.
Benedici i miei occhi
perché siano in grado di riconoscere il tuo volto
nel volto di ogni malato
e ne portino alla luce i tesori interiori.
Benedici i miei orecchi perché accolgano
le voci che chiedono ascolto,
e rispondano ai messaggi di chi non sa esprimersi a parole.
Benedici le mie mani
perché non rimangano chiuse o fredde,
ma trasmettano calore e vicinanza
a chi ha bisogno di una presenza amica.
Benedici le mie labbra
perché non pronuncino frasi fatte o parole vuote,
ma sappiano esprimere la comprensione e la gentilezza
che nascono da un cuore che ama.
Benedici i miei piedi, o Signore,
perché possano lasciare impronte buone del mio passaggio
e contribuiscano a promuovere
il dialogo silenzioso del malato con Te.
Amen



Alcune date significative del mese di MAGGIO

1° maggio - San Riccardo Pampuri (1897-1930) il "dottorino santo" in provincia di Pavia, poi religioso dell'Ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli

5 maggio - Giornata mondiale dell'igiene delle mani

8 maggio - Giornata mondiale della Croce Rossa

12 maggio - San Leopoldo Mandic (1866-1942) Padova - Patrono dei malati italiani di tumore - Giornata internazionale dell'infermiere

29 maggio - Giornata degli operatori socio sanitari [OSS]

30 maggio - Giornata mondiale contro la sclerosi multipla



GREST 2024: DALLA FORMAZIONE ANIMATORI ALLA PREPARAZIONE DEI CONTENUTI

In questi mesi i nostri 180 animatori del Grest hanno iniziato a raccogliersi, conoscersi e prendere confidenza gli uni con gli altri.

La prima cosa che sono stati chiamati a fare è stato vivere un tempo di formazione per poter apprendere sempre di più e sempre meglio come prendersi cura dei bambini e dei ragazzi che le famiglie consegneranno loro durante l'estate. La formazione è sempre un tempo importante perché da un lato scava in profondità sulle motivazioni e sugli atteggiamenti, dall'altro aiuta ad apprendere delle buone tecniche per poter essere bravi animatori. Alcuni di loro hanno vissuto questo primo momento durante i giorni di Carnevale partecipando ad un mini-campo a San Giovanni in Lofa, facendo 2 giorni intensivi e immersivi. Altri, invece hanno vissuto due serate in patronato durante il mese di aprile.

Questa fase si è conclusa ufficialmente martedì 23 aprile quando, in plenaria in sala Emmaus, ci si è incontrati tutti insieme per raccontare le dinamiche del Grest, gli



orari, lo stile e le regole... ma soprattutto si è "dato il via" alla fase di preparazione dei contenuti e del materiale del Grest. Se fino a prima si è lavorato su se stessi, ora inizia la fase di progettazione e programmazione del Grest vero e proprio. A dire il vero don Roberto, i 4 coordinatori e i 21 referenti è già da qualche mese che hanno messo le mani in pasta anche su questo aspetto, ma ora è iniziato il tempo in cui coinvolgere tutti.

Il tema scelto è Disney che vedrà vari cartoni e personaggi darsi il cambio durante le giornate e le settimane: ora si tratta di individuare gli obiettivi dei singoli giorni, progettare le scenette, costruire le attività, inventare i giochi, provare i balletti vecchi e trovarne di nuovi... insomma: da fare ce n'è!

Buon lavoro cari animatori, e buon divertimento!

Sappiamo che proprio grazie alla vostra preparazione, uniti all'entusiasmo e alla creatività dipenderà la buona riuscita del Disney Grest 2024.



DAL 17 GIUGNO AL 26 LUGLIO 2024
per ragazze e ragazzi dalla 1^a elementare alla 3^a media

Dalle ore 7:30/8:30 alle ore 12:30



Patronato Pio X



Grest

Grest Parrocchiale 2024

Dalle ore 12:30 alle ore 14:00

disponibile

Pranzo con servizio catering

Dalle ore 14:00 alle ore 18:00

In collaborazione con:



SPORTIVI

IN PATRONATO

Tutte le iscrizioni sul sito www.duomocittadella.it dal 6 maggio



IL CAPITELLO DEL PATRONATO È STATO RINNOVATO

Nel 1987 l'allora cappellano e direttore del Patronato – don Bruno Piccolo – ripristinò la Festa del Patronato dopo moltissimi anni. E così la settimana prima della festa, insieme a don Bruno un manipolo di ragazzi – io al tempo avevo 15 anni – riempì il Parco di fari e luci.

Al tempo l'unica illuminazione esistente era un lampione stradale con tre lampadine posto al centro del cortile. Ma grazie alla festa il parco era diventato, in poco tempo, bellissimo e accogliente: un luogo dove poter stare bene e divertirsi. Con un bancone gastronomico e un tema per ogni serata iniziò la settimana del Patronato.

Alla seconda sera, ma potrebbe essere stata anche la terza, la signora Maria Piovan che abitava in via Pilastroni, più o meno di fronte all'ingresso secondario, avvicinò me e qualche altro ragazzo richiamandoci: «Bravi ciò i tosi del Patronato, avete illuminato ogni zona del Parco tranne la Madonna». Allora il capitello era posto sopra un ceppo al centro del Parco dove si svolgeva il Grest e la statua era protetta da un tetto di legno. Effettivamente era rimasta totalmente al buio. Mi colpì molto la cosa, lo dissi a don Bruno e, credo, pose rimedio, anche se non ricordo precisamente in che modo. La Madonna, all'inizio degli anni '90 fu poi spostata dov'è ora. Anche quella volta il lavoro fu svolto da alcuni ragazzi. Al tempo però il luogo era centrale e vicino al parco giochi, quindi ben visibile da qualunque posto.

Con la costruzione del nuovo Patronato, il parco giochi fu spostato per dar posto all'attuale parcheggio, cosicché il capitello si trovò marginale rispetto al parco, coperto da una rete metallica e dagli alberi. E così, ogni volta che



ci passavo vicino, mi tornavano in mente le parole della signora Piovan: era tutto bello, tutto nuovo, ma la Madonna era sacrificata in un angolo buio e nascosto.

Pensavo: possibile che nessuno se ne accorga?

Venne il 2020, arrivò marzo, arrivò il Covid e per due stagioni sportive, quasi consecutivamente, i miei ragazzi, giocatori dell'Olympia, dovettero per forza rinunciare alla libertà di fare sport. Fu difficile accettare di dover ordinare la sospensione delle attività, ma proprio in quel periodo ho avuto modo di leggere che molti dei capitelli che ci sono in giro per il Veneto, antichissima tradizione figlia della nostra civiltà contadina, sono sorti nei secoli proprio per ringraziare la Madonna alla fine di pestilenze o pandemie. O in occasioni particolari di ringraziamento. Un esempio ne è la celebrazione della Madonna della Salute la cui ricorrenza trae origine dalla grande epidemia di peste bubbonica che colpì tutto il nord Italia tra il 1630 e il 1631. Altri capitelli, invece, sono nati dopo qualche guerra. Prova ne è quello di via Maragne, costruito al termine della Seconda Guerra Mondiale per ringraziare del rientro a casa sani e salvi di tutti i ragazzi della contrada.

In quel primo lockdown pensai, quindi, che se questo Covid fosse stato sconfitto, e i nostri ragazzi fossero tornati a giocare liberamente a calcio, sarebbe stata l'occasione giusta per ringraziare la Madonna dandole nuovamente risalto, mettendola al centro del Parco da cui possa vegliare su tutti i giovani della comunità. E sui nostri ragazzi dell'Olympia!

*Martino Baggio
Pres. Olympia Cittadella*

Il restauro del capitello è stato offerto dalla Società di calcio Olympia

PREGHIERA NEL CAPITELLO DEL PATRONATO

Mercoledì 8, 15 e 22 maggio: **Rosario** alle ore 19.00.

Mercoledì 29 maggio: **S. Messa**
e inaugurazione alle ore 20.30.



NUOVE EMOZIONI A VILLAREGIA



Ormai questo è il secondo anno che come gruppo riprendiamo a fare il triduo pasquale, un modo per stare insieme durante il periodo più importante dell'anno per la fede cristiana. Quest'anno abbiamo avuto l'occasione di passarlo assieme alla Comunità Missionaria di Villaregia, vicino a Rovigo. È stata una bella esperienza perché fin da subito le missionarie Gladys ed Elena sono state accoglienti nei nostri confronti e ci hanno portato alla scoperta dei valori della comunità. Ci hanno raccontato, attraverso una mostra realizzata dalla stessa comunità, il mondo visto attraverso i loro occhi e le loro esperienze. Alcuni di noi hanno sfruttato l'occasione e hanno parlato direttamente con loro o con i preti missionari li presenti, facendosi raccontare le loro esperienze in prima persona.

Abbiamo vissuto la chiesa e la fede in modo attivo, perché ci hanno coinvolto molto nei momenti di preghiera. La prima sera già da subito appena arrivati abbiamo partecipato insieme all'altro gruppo scout presente, il Bolzano 4, alla messa del giovedì santo: la lavanda dei piedi. La lavanda dei piedi quest'anno l'abbiamo

vissuta un po' diversamente rispetto al solito e siamo riusciti a capire in modo più profondo il gesto che ha compiuto Gesù durante l'ultima cena. La mattina successiva l'abbiamo spesa a fare del servizio, alcuni di noi all'interno della comunità missionaria, mentre altri sono andati in una casa di riposo a tenere un po' di compagnia alle persone presenti, dove ci hanno accolto con molto calore e gioia. Il pomeriggio del venerdì, sempre insieme all'altro gruppo, abbiamo animato la Via Crucis e la successiva messa. Il sabato pomeriggio invece abbiamo partecipato a un evento organizzato dall'associazione "Plastic free" e li abbiamo aiutati con la raccolta dei rifiuti nelle spiagge insieme a un sacco di persone che si erano radunate per l'occasione.

Per concludere al meglio l'esperienza siamo tornati a Villaregia per prepararci alla messa di Pasqua. La messa pasquale è stata una bella esperienza accompagnata in modo diverso da canti e danze che hanno portato un sacco di gioia e serenità all'interno del gruppo.

Clan Ra, Cittadella 2



IL NOSTRO CHALLENGE



Il fine settimana del 13 e 14 aprile 2024 è stato davvero speciale per noi scout del Cittadella 4 : abbiamo partecipato all'evento del Challenge Scout, che ha riunito i ragazzi provenienti da vari noviziati della zona. È stata un'esperienza davvero unica, piena di avventura, scoperta e, soprattutto, di nuove amicizie.

Il Challenge Scout non è stato solo un modo per mettere alla prova le nostre abilità e competenze, ma anche un'opportunità per vivere i valori fondamentali dello scoutismo: il senso di comunità, la solidarietà e il rispetto per la natura. Abbiamo affrontato una serie di attività all'aperto, progettate per promuovere la collaborazione e il nostro sviluppo personale.

Una delle sfide più emozionanti è stata una gara di orientamento sul monte Grappa, a Campocroce: qui abbiamo dovuto attraversare sentieri naturali e risolvere enigmi per raggiungere i punti di controllo sparsi nella zona. È stata una prova non solo per le nostre capacità di navigazione, ma anche per la nostra capacità di lavorare insieme come squadra.

Poi c'è stato il campo base notturno, dove abbiamo dovuto dimostrare le nostre abilità di sopravvivenza: con pochi strumenti e le nostre conoscenze scout, abbiamo dovuto montare le tende e preparare pasti improvvisati. È stato un modo per imparare quanto sia importante la resilienza e la creatività in situazioni di emergenza. Grazie all'impegno degli organizzatori e alla passione di tutti i partecipanti questo Challenge è stato un evento indimenticabile, il nostro noviziato si è divertito molto, ed è riuscito a mettersi alla prova nelle sfide, tanto che un nostro novizio si è classificato terzo ! Speriamo di vivere ancora momenti come questi in futuro.

Procione Solerte

5 MAGGIO: domenica 6 di PASQUA

Dagli Atti degli Apostoli (10,25-26.34-35.44-48)

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Dal Salmo 97 Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4,7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

12 MAGGIO: ASCENSIONE DEL Signore

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guar-



dare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Dal salmo 46 Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,1-13)

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati,

quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Dal vangelo secondo Marco (16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

19 MAGGIO: solennità di PENTECOSTE

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la



folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Capadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Dal Salmo 103 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

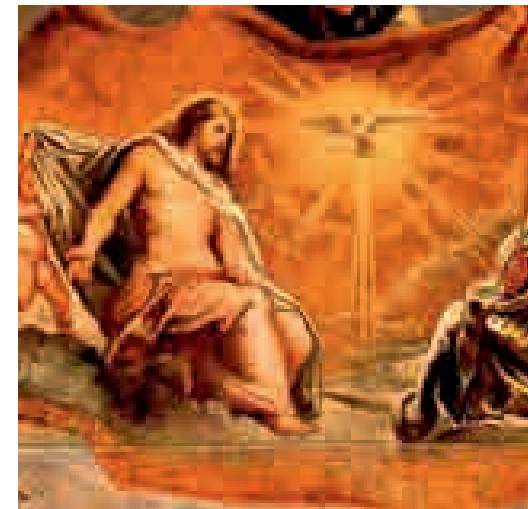
Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (5,16-25)

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,26-27; 16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".



26 MAGGIO: Solennità SS.ma TRINITÀ

Dal libro del Deuteronomio (4,32-34.39-40)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Dal Salmo 32 Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14-17)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Dal Vangelo secondo Matteo (28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



LA CONFERMAZIONE



14 APRILE 2024: un giorno che non si potrà dimenticare!! Il giorno della Confermazione per 23 ragazzi di 1^a Media vissuto nella gioia piena, felici dell'arrivo di questo Sacramento che ha permesso loro di accogliere lo Spirito Santo nel proprio cuore e ricevere i Suoi 7 doni: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio.

I nostri ragazzi hanno confermato con consapevolezza quello che i loro genitori avevano chiesto nel Battesimo ossia il loro ingresso nella comunità e nella casa di Dio come cristiani.

Ora il dono dello Spirito santo che hanno ricevuto domenica con la Cresima deve essere vissuto ogni giorno perchè i nostri ragazzi siamo sempre testimoni del cristo che è in mezzo a noi e non solo nei cieli.

Con l'augurio quindi, che lo Spirito Santo sia sempre un loro amico, compagno saldo, fedele a cui rivolgersi nel loro percorso di vita.... Buon cammino!!

Silvia e Cristina



LA FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI: TUTTI UNITI!

Mercoledì 13 marzo e 10 aprile alle ore 20.45 presso il patronato di Pozzetto, si sono incontrati i futuri animatori dei Grest di Pozzetto, Ca'onorai e Laghi: due serate di formazioni in cui sono stati affrontati vari temi tra cui l'organizzazione, la responsabilità, la capacità di mettersi in gioco, ognuno con le sue capacità, e la capacità di far gruppo.

I corsi di formazione sono stati organizzati dall'associazione "Bottega dei Ragazzi" di Padova, che ha aiutato gli

animatori a riflettere attraverso attività costruite in modo coinvolgente e mirato. Queste serate sono state la testimonianza di come unire le forze tra vicini possa essere una strada efficace per arricchire le realtà del nostro territorio, sotto la guida del Signore. Ora gli animatori delle tre parrocchie continueranno a trovarsi singolarmente e ad organizzare al meglio l'estate dei bambini e ragazzi che parteciperanno alle proposte estive.

I responsabili del Grest di Pozzetto

"Personalmente ho trovato gli incontri molto istruttivi, soprattutto se affrontati con la mente aperta".

Un animatore

"La formazione mi ha interessato perchè, oltre alla presenza di una parte un po' più teorica, ci sono state presentate delle situazioni che potrebbero accadere e che hanno permesso di discutere sui comportamenti che un animatore deve o non deve assumere".

Un animatore

"La formazione animatori mi ha aiutato soprattutto a mettermi in gioco anche con persone sconosciute. Mi ha fatto comprendere che posso esprimere le mie qualità e potenzialità, ma anche attingerne e assorbirne dagli altri".

Un'animatrice



RINGRAZIAMO...

Come si misura la vitalità e vivacità di una comunità? Dal grado di cooperazione, dal contatto e, ovviamente, dalla qualità della partecipazione.

E la zona di Pozzetto lo ha senz'altro dimostrato.

Così la Comunità Capi del Cittadella 3 vuole ringraziare tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa della raccolta del ferro avvenuta sabato 6 aprile 2024. È stata un'occasione importante per mettere in atto competenze diverse e spirito di squadra. Sono tante le persone a cui va la nostra gratitudine: un grazie ai genitori volontari che si sono uniti ai capi durante i vari turni di raccolta, un grazie a coloro che hanno messo a disposizione mezzi e strumenti per recuperare, trasportare e avviare così il processo di smaltimento del metallo, un grazie a coloro che hanno compiuto il piccolo, ma altrettanto significativo, sforzo di portare di persona i rifiuti metallici.

Il tema del riciclo e tutela dell'ambiente è molto caro allo scoutismo, o meglio, imprescindibile! Lo Scout, per definizione, ama e rispetta la natura.

Questa è stata anche occasione per metterci alla prova e dimostrare l'assoluta genuinità di uno stile di vita e di cittadinanza sano e corretto.

Alla fine, tutti ne hanno guadagnato: si è svolto un servizio civico, le case si sono svuotate di vecchi inutili arnesi, l'ambiente non ne ha risentito e al Cittadella 3 è corrisposto un autofinanziamento che permetterà l'incentivo dei progetti in atto e per il futuro.

Perciò rinnoviamo ancora una volta il nostro grazie a tutti voi per averci dato modo di guardare avanti con coraggio e fiducia.

Buona Strada!

A presto,

Co.Ca. Cittadella3

MATRIMONIO



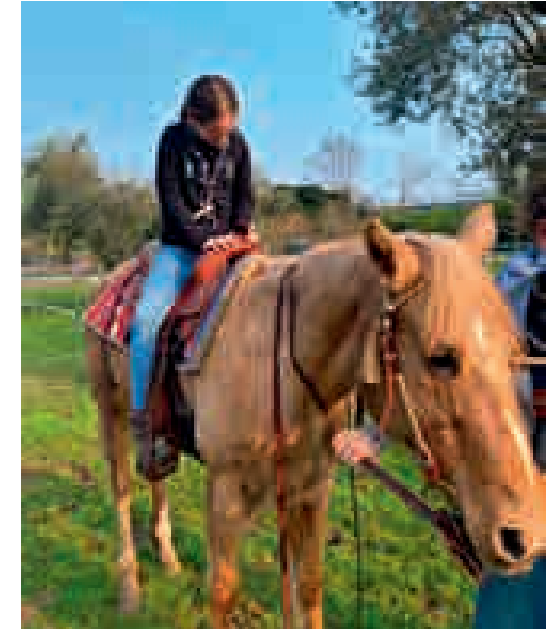
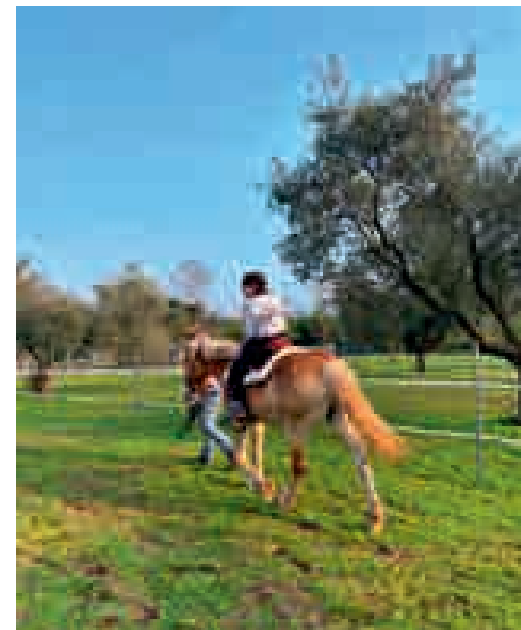
Matrimonio di Nicola Pesavento e Donata Viero del 20.04.2024 a Pozzetto.



UN'ESPERIENZA A CAVALLO

Alcuni sabati fa con il CDA del Cittadella 3 ci siamo recati in bicicletta a casa dei nonni della sorellina coccinella Laura. Nel giardino della casa abbiamo trovati dei cavalli pronti per fare alcuni giri: prima al passo, poi al trotto. Al termine del giro a cavallo, abbiamo mangiato in un delizioso banchetto preparato dalla mamma di Laura. Alla fine della giornata abbiamo ascoltato la storia del viandante della speranza come incoraggiamento a seguire i nostri sogni, che ci disse:

Ciò che io personalmente ho imparato dall'esperienza, fatta con la speranza, è che la speranza è più di un sentimento, più di un'esperienza. La speranza è anche più di una previsione. La speranza è un comando. E seguirlo significa vivere, sopravvivere,



perseverare, mantenersi in vita finché la morte non sia inghiottita nella vittoria. Obbedire a tale comando significa: non essere mai rassegnati, né concedere mai rabbiosamente spazio alla distruzione. Crisostomo, un Padre della Chiesa, diceva: "Ciò che ci porta alla sventura non sono tanto i nostri peccati, quanto la disperazione". Oggi diremmo: la frustrazione. Il comando della speranza è invece la forza, la forza di tutti i comandamenti che ci mantengono in vita e ci portano alla libertà.

J. Moltmann, Esperienze di Dio
Infine dopo aver fatto un bel BIM BUM CRAC, siamo ritornati in bici a Pozzetto.

È stata una bellissima giornata!!

Coccinella S.



CIAO GIUSEPPE!

In ricordo di Giuseppe che ci ha lasciato all'inizio della settimana di passione che ci ha portato alla Pasqua



Quanto vale la vita di un uomo? Quanto vale, quando sembra agli occhi degli uomini una vita inutile? Quando non serve più a nulla? In uno scritto anche Giuseppe se lo chiede: "Il pensiero che la vita "non valga la pena" di essere vissuta, in determinate circostanze, viene a tutti". Quando la vita è segnata da una "pena di vivere", vale ancora? E quanto vale? Maria di Betania lo ha intuito davanti a Gesù: **ha un valore inestimabile**, quella vita, proprio nella sua fragilità; vale quanto di più prezioso ti possa possedere e donare.

Agli occhi degli uomini forse non vale niente, è una vita assurda, uno spreco inutile come pensa Giuda: perché buttare via trecento denari e non usarli per qualcosa di più utile? Che cosa vale una vita quando non produce, non serve, sembra un "inutile spreco"? Ma Maria vede in quell'inutile spreco un valore inestimabile. È un'intuizione che viene dall'amore.

E quell'amore per la vita è la luce che ha sempre illuminato la strada di Giuseppe, che scrive: "il corpo che ho in affitto è mio ma non è mio, perché non lo controllo, ma sono perfettamente cosciente di ciò che faccio. È la mia consapevolezza a farmi sentire uomo, la coscienza delle mie azioni. Essa mi ha spinto a impegnarmi in varie attività: testimonianze presso le scuole, interventi in gruppi di infermieri, insegnamento in corsi di alfabetizzazione informatica per per-

sone disabili".

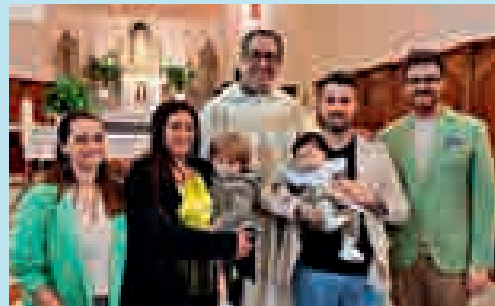
Sì, perché Giuseppe era così: non si tirava mai indietro. E anche quando qualcosa sembrava difficile da fare lui ci riusciva, dimostrando che con la determinazione e con la consapevolezza di poter essere un dono tutto è possibile. E per poterlo fare ha dovuto "spendere se stesso" con un grande coraggio.

Dalla sua vita noi abbiamo appreso anzitutto questo: il coraggio di vivere. Perché ci vuole un grande coraggio per vivere una vita nuda, di sola presenza. Ma lui scrive "anche solo la presenza, il coraggio di vivere, un sorriso per affrontare le difficoltà, la gioia per le piccole cose, sono un dono se si offrono a chi ci sta intorno". E così è stato: Giuseppe ha infuso coraggio a tutti noi.

Leggero come un profumo lui che non poteva camminare, che sembrava inchiodato alla sua carrozzina, è stato capace anche di volare, come ha fatto in deltaplano, e ha reso la vita piena di bene e di bellezza.

Il respiro di Giuseppe ora si è fermato ma solo dopo aver riempito del suo profumo la vita e la casa di tutti: ora vola in alto come nel deltaplano quel giorno, può camminare per le montagne che amava anche se non poteva scalarle; ora respira nell'amore di Dio, ma un po' del suo profumo rimarrà sempre anche in noi.

BATTESIMO



Battesimo di Leonida Cusinato



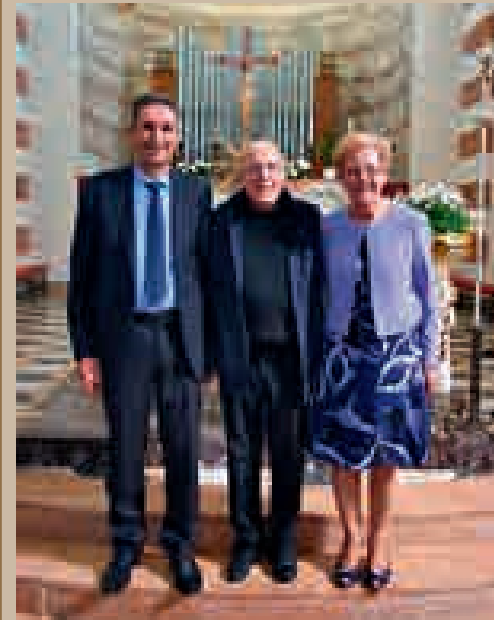
INCONTRO, COLLABORAZIONE E UNIONE

La preparazione alla Settimana Santa per i bambini della nostra piccola comunità è iniziata con un pomeriggio di festa. Sabato 23 aprile, dopo il catechismo in cui sono stati preparati i rami d'ulivo, i bambini si sono riuniti in Patronato per la "Festa di Primavera", organizzata dagli animatori con giochi e musica. Il giorno dopo, Domenica delle Palme, Don Andrea ha iniziato la celebrazione sul sagrato della Chiesa con la benedizione dell'ulivo e l'ingresso in Chiesa dei fedeli in processione. Nel corso della messa vi è stata la consueta lettura a tre voci della Passione di Gesù dal Vangelo, racconto sempre drammatico e toccante.

Giovedì 28 aprile, Giovedì Santo, si è tenuta la celebrazione in ricordo dell'Ultima Cena. Alla cerimonia hanno partecipato molti bambini, grazie alle sollecitazioni delle catechiste che hanno ricordato a ragazzi e genitori l'importante appuntamento. Anche l'orario lievemente anticipato, alle ore 20, ha facilitato la presenza di bimbi abituati in genere ad addormentarsi presto.

Nel corso della messa, su invito del sacerdote, sono saliti sul presbiterio tre mamme con i loro bambini, in rappresentanza di tutta la comunità, hanno tolto scarpe e calze e Don Andrea si è chinato nella lavanda dei piedi, riproponendo il gesto di Gesù verso i discepoli nel corso dell'ultima cena. I bambini hanno seguito con interesse il rito, rappresentazione di ciò che è stato loro spiegato nelle ore di religione a scuola e con il catechismo, con la partecipazione come protagonisti di alcuni di loro. Hanno inoltre apprezzato che nella celebrazione molte parti siano state cantate. È stato molto bello vedere la presenza attiva di molti bambini in Chiesa, Per la nostra piccola comunità la nostra chiesa, luminosa e accogliente, oltre ad un luogo di preghiera può diventare un luogo di incontro, di collaborazione e di unione.

ANNIVERSARIO



Domenica 14 aprile gli sposi Marco Frison e Giselda Dal Molin hanno festeggiato 50 anni di matrimonio

Maria Teresa



CARA PAOLA...

Quel venerdì 29 aprile 2022 era una di quelle calde giornate di primavera dove si respira già la vitalità dell'estate. Eppure per molti è il ricordo di un gelo improvviso: al tramonto per le vie del paese, tra un messaggio e una telefonata, si è sparsa la triste notizia che la nostra "piccola" Paola -così era battezzata a Santa Maria- era mancata in un incidente stradale e non c'era "più nulla da fare". Era strano che non ci fosse "più nulla da fare" per una come Paola che aveva affrontato ogni sfida, rimboccandosi le maniche anche davanti alle sconfitte.



"Paola, tu ci sei?" - "Sì, ci sono": questo era il ritornello di tante

riunioni in patronato per preparare attività o feste. I muri della nostra parrocchia possono raccontare molto di Paola: la disponibilità al servizio, la fedeltà agli impegni, la facilità nello stringere relazioni, la discrezione nel porsi, la tenacia di chi mai si arrendeva, il prendersi a cuore gli altri sono state tracce che la sua breve vita ha lasciato nel ricordo di tanti. Una vita che non le aveva mai dato nulla per scontato, ma dove Paola non si era mai scoraggiata.

Personalmente, custodisco molti ricordi che ci hanno visto collaborare, come giovani, nel nostro paese: la Pastorella, il Grest, la pesca, il catechismo... ma soprattutto conservo la gratitudine per il suo sorriso: segno della sua grinta, della sua mitezza. Ed è così, con il sorriso, che mi piace immaginarla oggi: quel sorriso che poi è il segno della gioia piena che ci è promessa nell'abbraccio eterno con Dio.

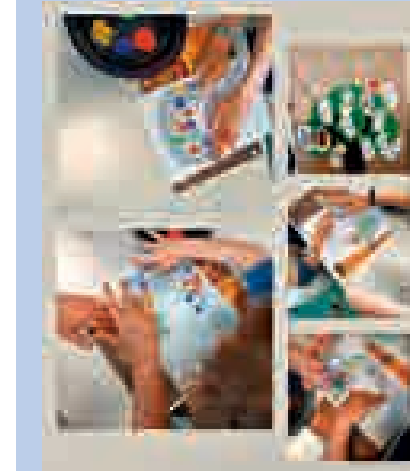
Anche dopo due anni è difficile cancellare il dolore e la mancanza. "A noi che restiamo quaggiù dona di consolarci a vicenda con le parole della fede" recita il rito delle esequie: solo la fede ci permette, come Giovanni in quel mattino di Pasqua, di vedere dietro il dramma della morte la vita nuova nel Risorto; solo la fede ci permette di sentirla ancora "una dei nostri", nella comunione dei santi.

Cara Paola... abbi sempre un occhio di riguardo per questa tua parrocchia di Santa Maria e per quanti ti hanno voluto bene. Continua a dirci, in qualche modo, il tuo "Sì, ci sono" ... e ad essere, anche da lassù, la nostra "Piccola" Paola!

Marco Baggio



LE ATTIVITÀ DI QUESTO ULTIMO MESE



I bambini grandi della Scuola dell'Infanzia di Santa Maria accompagnati da maestra Gloria si sono recati presso la scuola primaria per il progetto continuità con i ragazzi della classe quinta di Santa Maria. Tra animazioni, canti e letture hanno sperimentato una mattinata all'insegna della condivisione, del divertimento e della conoscenza. Hanno potuto lasciare la loro impronta nell'albero di Chissadove, che li attenderà il prossimo anno con l'inizio di una nuova avventura scolastica.

CHI CREDE HA UN SUSSULTO

*"Un cuore freddo e piatto trascina la vita in modo meccanico, senza passione, senza slanci, senza desiderio. E di tutto questo, nella nostra società europea, ci si può ammalare: il cinismo, il disincanto, la rassegnazione, l'incertezza, un senso generale di tristezza. (...) Dinanzi al mistero della vita personale e alle sfide della società, **chi crede ha un sussulto, una passione, un sogno da coltivare, un interesse che spinge a impegnarsi in prima persona.** Sa che in tutto il Signore è presente, chiama, invita a testimoniare il Vangelo per edificare con mitezza, attraverso i doni e i carismi ricevuti, un mondo nuovo"* (Santo Padre Francesco, Settembre 2023)



Lo stupore e l'entusiasmo dei bambini della Scuola dell'Infanzia e del Nido integrato di Santa Maria di fronte alle sorprese sono sempre massimi.



Fedeli carissimi, il mese di maggio è dedicato per antica tradizione alla devozione popolare alla Madonna: dalle chiese, dalle contrade, dalle famiglie s'innalza la preghiera dei figli verso la madre celeste. Pensata da Dio da tutta l'eternità, profetizzata dal Creatore quando l'umanità commise la prima colpa, concepita senza peccato per singolare privilegio, Maria, con il suo "sì" alla proposta dell'angelo di divenire la madre del Salvatore, entrò nel progetto pensato da Dio per realizzare la redenzione dell'umanità. Divenne madre del Figlio di Dio che si è fatto uomo nel suo grembo verginale e sotto la croce fu proclamata da Gesù madre di ogni uomo.

Da allora l'umanità non ha mai smesso di ammirarla, di venerarla, di invocarla, di amarla. Infinite rimangono ancor oggi le devozioni nei suoi confronti, le feste, le processioni, le preghiere. Ognuno apre la giornata al mattino e la chiude alla sera invocando la sua materna protezione.

La preghiera più completa con la quale possiamo rivolgerci alla Vergine è certamente il Rosario che ci fa contemplare Maria strettamente unita alla vita di Gesù nostro Salvatore. Esso ci richiama alla mente i grandi avvenimenti della nostra Redenzione, dall'Incarnazione di Gesù al suo sacrificio sulla croce, dalla sua risurrezione alla glorificazione finale che attende tutti i credenti in Cristo.

Con la preghiera del Rosario siamo chiamati ad ammirare nella fede il posto che ha avuto Maria nella storia della salvezza e che ora ha nella chiesa. Recitando il Rosario saremo aiutati, sull'esempio di Maria, ad accogliere la Parola di Dio e a viverla concretamente; saremo poi portati a imitare Maria quale modello di fede, di carità e di preghiera.

Accogliamo allora l'invito della Chiesa e sforziamoci di trovare in questo mese un po' di tempo da dedicare "insieme" alla preghiera a Maria con il "fioretto". Esso è un impegno gioioso per tutti coloro che amano la Madonna e confidano nella sua protezione.

La Vergine santa protegga ciascuna delle nostre famiglie e tutta la Comunità parrocchiale e ci aiuti a vivere da veri discepoli del suo figlio Gesù.

don Luciano



BAKHITA, LA FORTUNATA

Entriamo nella piccola chiesa dell'Istituto Canossiano di Schio e i ragazzini che ci hanno seguito nel nostro pellegrinaggio di sabato 13 aprile u.s., corrono veloci verso l'altare, si inginocchiano davanti all'urna dove riposa Santa Giuseppina Bakhita. Stanno in silenzio, poi uno chiede se è una "statua nera". Interviene suor Rinella, la nostra guida, che ci conferma che lì si conservano le spoglie della santa. Comincia così a narrarci la storia di "Bakhita", un nome arabo che significa "Fortunata". Sono i suoi rapitori a chiamarla così, perché lei dalla paura, il suo vero nome l'ha dimenticato.

Come possiamo considerare fortunata una ragazzina di circa nove anni (1876) che viene rapita dalla sua famiglia in un villaggio del Darfur nel Sudan? Come possiamo considerare fortunata questa ragazza africana che viene resa schiava, incatenata, picchiata, fustigata fino al sangue, incisa su tutto il corpo più di cento volte? Solo il volto le sarà risparmiato. Comprata e rivenduta per ben otto volte, finalmente finisce nelle mani di un mercante italiano che la compra per un console italiano e così giunge in Italia, nelle nostre terre venete (1882). Qui inizierà per lei un cammino che la porterà fino alla santità. La vita di Santa Bakhita è diventata una **"Parabola esistenziale del perdono"**. Così ha affermato Papa Francesco. Nonostante tutti i maltrattamenti subiti, lei ha sempre perdonato e ha sempre reagito con tanta umanità verso chi usava tanta violenza e cattiveria. Il perdono l'ha resa libera e gioiosa.

Dopo tanti padroni crudeli, finalmente scopre che esiste un "paron", così lo chiama lei, al di sopra di tutti: il Signore che l'ha creata e le vuole bene. Dirà: "Da schiava non mi sono mai disperata, perché sentivo una forza misteriosa che mi sosteneva". Si fa battezzare con il nome di Giuseppina, diventa suora canossiana e liberamente si fa serva del Signore, portando i pesi di molti.

Il Santuario di Schio, dove è vissuta per molti anni ed è morta nel 1947, è da sempre meta di continuo pellegrinaggio, molte le grazie che si ricevono da "Madre Moretta". Santa Bakhita, con il suo esempio, ci indica la via per essere liberi dalle nostre schiavitù e paure: perdonare sempre. Suor Rinella, dall'ambone si rivolge in particolare ai ragazzini che stanno seduti immobili sul primo banco e li invita anche loro, uomini e donne del futuro, a scrivere la loro storia vivendo una bella testimonianza di vita, vivendo una profonda amicizia con il Signore ed essere così segno del suo amore nel mondo... come lo è Bakhita, nostra "sorella universale" e per questo... "FORTUNATA".



Gianna



COMUNQUE VICINI



di problemi comuni, vissuti e sofferti insieme. Da questi incontri, spontanei ed affettuosi, traiamo sempre tanta gioia. Non lo facciamo solo per un vago sentimento di bontà, di sollecitudine, di amore verso il prossimo, ma è saper riconoscere una Presenza, vedere il volto di Dio in ogni persona che incontriamo.

PREGHIERA A MARIA

*O Maria, madre dei viventi,
affidiamo a te
la causa della vita:
guarda o Madre
al numero sconfinato di bimbi
cui viene impedito di nascere;
di poveri
cui è reso difficile vivere;
di uomini e donne
vittime di disumana violenza;
di anziani e malati
uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fa' che
quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare
con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita,
per costruire, assieme a tutti
gli uomini di buona volontà,
la civiltà
della verità e dell'amore.*

Non occorre fare grandi cose per rendere felice qualcuno. A volte basta un sorriso, una parola, una carezza e magari un abbraccio ... Anche un gesto semplice se fatto in compagnia, assume un sapore e un piacere del tutto particolare e può portare, anche se per pochi minuti, un po' di amore, di conforto, di speranza.

In prossimità della Santa Pasqua, da sempre, con i ragazzini che si stanno preparando per i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione, andiamo a trovare gli anziani e i malati della nostra Comunità, che non possono uscire da casa, i "nonni", per condividere con loro un po' di tempo come dei veri "nipoti".

È come dir loro: "Non vi abbiamo dimenticato, vi siamo comunque vicini con la preghiera".

Non li troviamo mai soli, c'è sempre qualche famiglia che ci apre la porta e ci accoglie accanto al loro caro. Ogni famiglia è un centro di affetti, di interessi,

IL ROSARIO MISSIONARIO

In mezzo a tante pratiche di pietà che hanno vita sempre più difficile, la preghiera del Rosario - raccomandata dalla Madonna in tutte le apparizioni - continua ad essere sentita anche nella nostra Comunità. Sono una decina i punti in cui i Sandonatesi si ritrovano nel mese di maggio per recitare la corona. **Forse meno conosciuta è la recita del Rosario missionario**



I fratelli Alberto Bonaldo (a destra, deceduto nel 2016) e Marino Bonaldo (morto nel 2020) davanti all'immagine di Maria all'incrocio di via Beltramina Sud con via Beltramina Ovest che tanto vollero questo luogo di preghiera e in cui ogni anno viene recitato a maggio il Santo Rosario.

- **La prima decina (VERDE) è per l'AFRICA.** Ci ricorda le grandi foreste e la ricchezza di verde del Continente. Per molti Padri sinodali l'Africa di oggi può essere paragonata a quell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico; egli cadde nelle mani dei briganti che lo derubarono, lo persero e se ne andarono lasciandolo mezzo morto. L'Africa è un Continente in cui innumerevoli esseri umani, donne e uomini, bambini e giovani, sono distesi sul bordo della strada malati, feriti, impotenti, emarginati.
- **La seconda decina (ROSSA) è per le AMERICHE** che ebbero come primi abitanti i Pellerossa poi quasi tutti uccisi con l'arrivo degli Europei. La Chiesa in America è chiamata a promuovere una maggiore integrazione fra le Nazioni contribuendo a creare una cultura della solidarietà. C'è una differenza abissale, anche in termini di ricchezza, tra l'America anglosassone (Canada ed USA) e il resto del Continente (America Latina).
- **La terza decina (BIANCA) è per l'EUROPA.** Le Chiese in Europa sono spesso tentate da un offuscamento della speranza. La certezza che la Chiesa ha da offrire all'Europa (in alcuni Paesi "sazia e disperata") è il bene più prezioso, che nessun altro può darle, è la fede in Gesù Cristo fonte della speranza che non delude.
- **La quarta decina (AZZURRA) è per l'OCEANIA** con le innumerevoli isole sparse e le azzurre acque del Pacifico. Costituiscono il continente nuovissimo "scoperto" dagli Europei solo nel 1700. La generazione attuale di Cristiani è chiamata e inviata a realizzare una nuova evangelizzazione tra i popoli dell'Oceania contraddistinti da grandi ricchezze culturali.



La generazione attuale di Cristiani è chiamata e inviata a realizzare una nuova evangelizzazione tra i popoli dell'Oceania contraddistinti da grandi ricchezze culturali.

- **La quinta decina (GIALLA) è per l'ASIA.** L'Asia è il più vasto Continente della terra ed è abitato da circa i due terzi dell'intera popolazione mondiale (che supera i sette miliardi di persone). Diversi Stati si trovano ad affrontare difficoltà connesse con la crescita della popolazione e abbondano false soluzioni che minacciano la dignità e l'invulnerabilità della vita.

LA PRIMAVERA DELL'AMBIENTE

Da qualche anno le Associazioni di cooperazione del Cittadellese, insieme ad altre realtà di volontariato, organizzano delle iniziative legate a quella che possiamo chiamare: **"La primavera dell'ambiente"**, e che raccoglie, tra i mesi di marzo e aprile quattro momenti di particolare sensibilizzazione sul tema.

1) "M'illumino di meno" (venerdì 16 febbraio)

Giunta alla 20° edizione la giornata invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili, e creando un momento di simbolico silenzio energetico. La campagna, prende il nome dai celebri versi di **"Mattina"** di Giuseppe Ungaretti.



2) Giornata ecologica (a Cittadella domenica 19 marzo)

Si celebra ormai in date diverse in tanti Comuni d'Italia e ha lo scopo di coinvolgere Associazioni, ma anche singoli individui, nell'azione di raccolta di rifiuti in un'area del proprio territorio. A Cittadella è giunta al 20° anno; dalle ultime edizioni si accompagna ad iniziative di sensibilizzazione (es. controllo gratuito delle automobili da parte degli studenti del corso di "meccanico d'auto" dell'ENAIP di Cittadella...)



3) Giornata mondiale dell'ACQUA (venerdì 22 marzo)

Voluta nel 1993 avrà quest'anno per tema **"Acqua e Clima: Connettersi"**, sottolinea l'importanza di comprendere il legame tra l'acqua e il cambiamento climatico. L'obiettivo principale della Giornata mondiale dell'acqua è il raggiungere **acqua e servizi igienici per tutti entro il 2030**.



4) Giornata mondiale della TERRA (lunedì 22 aprile)

La Giornata della Terra (in inglese: Earth Day), istituita nel 1970, è il nome dato al giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, **il 22 aprile**. La celebrazione vuole coinvolgere più Nazioni possibile e oggi vi prendono parte 175 Paesi.



ELOGIO ALLA SOLITUDINE

don Pietro Roberto Minali

La solitudine non è isolamento; è l'essere da soli, non il sentirsi soli. A volte è connessa con il viaggio perché per trovare la solitudine si deve mettere una certa distanza dal quotidiano. Vi sono luoghi fatti per stare soli, ve ne sono altri che fanno desiderare di stare soli. Questi luoghi fanno bene all'anima se dopo averli abitati ci fanno desiderare di tornare al quotidiano, dove riprendiamo a frequentare l'altro. Se, al contrario, ci isolano, allora possono diventare prigionie, catene che legano e rendono difficile il ritorno.

Non sempre il luogo della solitudine richiede di essere raggiunto fisicamente e non sempre ci è possibile raggiungerlo. Importante è avere nel cuore questi luoghi e in essi trovare rifugio, conforto e consolazione. I nostri luoghi della solitudine, se sono veramente tali, sapranno raggiungerci lì dove siamo. Il vero viaggio, la presa di istanza dal quotidiano, allora, sarà a carico dello spirito e non del corpo. I luoghi della solitudine sono luoghi della perfezione, perché in essi nulla manca e nulla è in eccesso; in essi ritroviamo l'unica cosa tanto necessaria eppure tanto gratuita e disponibile per chi la cerca effettivamente: la solitudine.

L'essere in solitudine, quindi, non

è un fatto di per sé negativo, ma piuttosto, una possibile modalità di percepire il tempo e lo spazio, e di riempirli della nostra presenza. La qualità del nostro sostare nella solitudine dice molto del rapporto che abbiamo con noi stessi. Chi teme la solitudine, spesso teme anche di stare solo con se stesso.

Un grande maestro spirituale del XX secolo, Henri J. Nouwen, riflettendo sul desiderio di comunione insito in ognuno (vivere bene i propri legami, appartenenze e doveri verso gli altri), descrive la vita come un viaggio verso la pienezza; viaggio che inizia e finisce nel cuore di Dio. È un itinerario che parte dalla solitudine e nel quale incontriamo non solo Dio ma anche il nostro vero io. Qui finalmente, la nostra inesauribile sete di comunione può sperare di essere soddisfatta, nella solitudine, infatti, non si stringe al proprio spirito, ma si desidera ardentemente un altro spirito, non ci si rinchiusa nel proprio cuore, ma si sente l'estremo bisogno di un altro cuore. È la solitudine della preghiera, in cui l'ascolto diventa obbedienza. "La solitudine è dove Gesù ascoltava Dio. È dove noi ascoltiamo Dio. La solitudine è dove inizia la comunità"

(Una spiritualità per la vita, Queriniana 2017).



MAI NELL'U.E. L'ABORTO COME UN DIRITTO

di Francesco Ognibene
da "Avvenire", aprile 2024

L'aborto non potrà mai essere un diritto fondamentale dell'Unione Europea. Il concetto viene scolpito a chiare lettere dalla Comece (Commissione delle Conferenze episcopali dell'UE) che prende posizione in una nota diffusa alla vigilia del voto col quale il Parlamento europeo si pronuncia su un futuro inserimento del "diritto all'aborto" nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione.

La nota del coordinamento degli episcopati cattolici dei 27 Paesi membri dell'UE – il cui presidente è l'italiano Mariano Crociata, vescovo di Latina ed ex segretario generale della Cei – **arriva con tutta la forza del suo "sì" "alla promozione della donna e al diritto alla vita" e di un "no" "all'aborto e all'imposizione ideologica"**.

Lavoriamo per un'Europa dove le donne possano vivere la maternità liberamente e come un dono per loro e per la società e dove essere madre non sia in alcun modo una limitazione per la vita personale, sociale e professionale. Nel testo si dice che "il diritto alla vita è il pilastro fondamentale di tutti gli altri diritti umani, in particolare del diritto alla vita dei più vulnerabili, fragili e indifesi, come il bambino non ancora nato nel grembo della madre, il migrante, l'anziano, la persona con disabilità e i malati".

"Va dunque affermato con tutta la forza e la chiarezza, anche nel nostro tempo – si legge nel testo vaticano, al numero 47 –, che questa difesa della vita nascente è strettamente legata alla difesa di ogni altro diritto umano. Implica la convinzione che l'essere umano è sempre sacro e inviolabile, in ogni situazione e in ogni stadio dello sviluppo.

I vescovi della Comece ricordano un principio aureo dell'Europa comunitaria ma che interventi "rumorosi" e a forte tasso di ideologicità sembrano ignorare: "L'Unione Europea deve rispettare le diverse culture e tradizioni degli Stati membri e le loro competenze nazionali" e "non può imporre ad altri, dentro e fuori i suoi confini, posizioni ideologiche sulla persona umana, sulla sessualità e sul genere, sul matrimonio e sulla famiglia, ecc." Non solo: "La Carta dei diritti fondamentali dell'UE non può includere diritti che non sono riconosciuti da tutti e che creano divisione.

VILLA ERIZZO COL CAPITELLO IN LOCALITÀ MURI BIANCHI DI CITTADELLA

Tavole n. 109-110

FAMIGLIA ERIZZO⁹⁵:

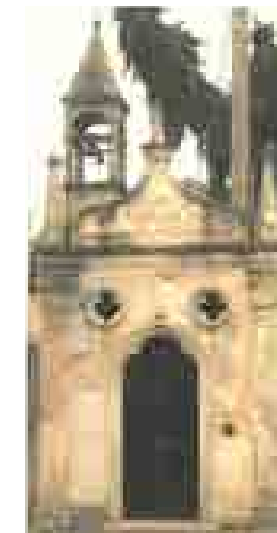
Casata veneziana di origine istriana, è presente a Cittadella fin dal 1400. Benedetto Erizzo nel 1438 risulta podestà a Cittadella (vedi stemma nella tavola n. 107) e il 28 novembre 1438 ottiene che il suo palazzo di residenza venga riparato a spese della Camera di Padova.

Tra i membri della famiglia è da ricordare Francesco Erizzo che fu il novantottesimo doge della Repubblica di Venezia; fu eletto doge il 10 aprile 1631. Per la grande considerazione di cui godeva presso l'opinione pubblica l'elezione avvenne al primo scrutinio, con ben 40 voti su 41.

Condusse un dogato abbastanza sereno sino al 1645, quando iniziò la ventennale guerra di Candia. Morì il 3 gennaio 1646.

Giuseppe Strelitto

⁹⁵ Fonte: Sangiovanni Luigi e Argolini Giancarlo.



A sinistra, tavola n. 109: Cittadella Località Muri Bianchi, Villa Erizzo particolare
A destra, tavola n. 110: Cittadella Villa Erizzo Località Muri Bianchi, facciata dell'oratorio in vulgo capitello

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Carraro Kevin di Marco e Donato Jennifer
Zannoni Jacopo di Giampaolo e Pilati Maria Pia
Tombolato Camilla di Silvio e Guidolin Katia
Toniolo Emma di Marco Maria e Bordin Chiara

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



COLETTI LUCIANO LUIGI
n. 28-9-1949 m. 6-4-2024
(Duomo)



FAVERO IDA
Ved. Poppi
n. 29-6-1931 m. 7-3-2024
(Duomo)



MILANI ANTONIO
n. 4-9-1926 m. 20-3-2024
(Duomo)



MOCELLIN CARLA
in De Poli
n. 20-10-1964 m. 16-3-2024
(Duomo)



SCALCO FABIO
n. 21-10-1968 m. 12-3-2024
(Duomo)



ZANIN LIMERINA
Ved. Gennaro
n. 8-6-1935 m. 15-3-2024
(Duomo)



ZANIN ANCILLA
n. 9-3-1928 m. 17-4-2024
(Santa Maria)



ZONTA AGOSTINO
n. 12-3-1936 m. 1-4-2024
(Santa Maria)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) ...338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

